

Dinamiche strutturali del nuovo sistema sanitario della Basilicata

Il Rapporto CEIS 2009 esamina le caratteristiche del SSR in Basilicata passando per un'attenta valutazione degli indirizzi e delle politiche sanitarie elaborate dall'amministrazione nella presente fase. Quest'ultime sono finalizzate ad accrescere quantitativamente, nonché a migliorare qualitativamente, l'offerta dei servizi sanitari rispondendo alla complessità dei bisogni di salute della collettività lucana. Le direttrici strategiche tracciate dalla Regione hanno permesso cogliere e vincere le sfide del federalismo e della devolution in un'era di grandi trasformazioni in campo sanitario. In questo contesto insidioso è stato necessario ridefinire e riorganizzare gli assetti del SSR ricalibrando, ove necessario, gli obiettivi principali della riforma con gli obblighi imposti del governo centrale ed orientati al contenimento della spesa e alla salvaguardia degli standard d'investimento, alla performatività delle prestazioni, al mantenimento di livelli di assistenza ottimali. La Basilicata, pur essendo inserita nel complicato contesto economico del mezzogiorno d'Italia, che è in debito d'ossigeno per via della crisi internazionale, è riuscita a tenere i conti a posto e a non aggirare i bisogni e le richieste della collettività, coniugando progressivamente esigenze di bilancio e diritto alla salute della popolazione. Il nuovo Piano Sanitario della Salute e dei Servizi alla Persona 2009-2011, costituisce la cornice dei molteplici interventi, già attuati o in corso di realizzazione, che ha permesso, e ancora consentirà, di rafforzare il sistema di diritti e di garanzie a tutela della salute e del benessere della persona. Tutto ciò sta avvenendo in una dimensione epocale di decostruzione delle vecchie certezze e delle precedenti sedimentazioni culturali che di certo ha penalizzato chi si è incautamente adagiato sulle acquisizioni del passato ma che, al contempo, ha premiato i sistemi sanitari e gli operatori del settore resisi disponibili al rivoluzionamento delle proprie idee e convinzioni. In Basilicata, grazie all'aiuto di una comunità vivace, costituita da corpi sociali attivi e propositivi, il futuro è diventato elemento costitutivo del presente permettendo alla Regione di anticipare le risposte alle sollecitazioni provenienti dai tavoli nazionali e dagli stessi cittadini. Il documento programmatico del Piano è stato, per tali ragioni, ispirato da un approccio fortemente pragmatico che dopo aver ricomposto olisticamente le diverse logiche politiche e sociali ha reso effettivi piccoli e grandi sforzi, nella direzione di una governance dei processi sanitari flessibile e reattiva, tanto per le soluzioni di transizione che per le azioni strutturali da realizzare nel medio e lungo periodo. Questa grande stagione di riforme si è innervata sui più avanzati approcci scientifici in materia di organizzazione e di soddisfacimento dell'offerta di salute ma ha anche tenuto in grande considerazione i sempiterni valori di solidarietà, equità, sussidiarietà e integrazione socio-sanitaria della nostra tradizione, un patrimonio etico della nostra comunità regionale da preservare nel tempo. Le novità introdotte dal Piano sono tante e non è possibile elencarle tutte in questa sede: dall'organizzazione del Macrolivello Territoriale, alla strutturazione dei nuovi Distretti della Salute (Distretto Forte), dall'integrazione delle reti ospedaliere e territoriali all'informatizzazione sempre più accentuata dei servizi e delle attività sanitarie. Occorre invece rimarcare la lungimiranza e il coraggio con i quali è stata raccolta la sfida del cambiamento da parte dei decisori istituzionali e dei diversi attori sociali: tutti costoro sono stati investiti della responsabilità di dare finalmente effettività ad un Patto di salute che i nostri

concittadini attendono da anni ed hanno saputo farsi trovare pronti sulla strada dell'innovazione e del cambiamento.